

Anche la pallanuoto è per



Per ora è solo una disciplina sperimentale, ma in poco tempo, da Nord a Sud, sono nate una decina di squadre. Adesso lo scopo è dare vita a un campionato nazionale con l'aiuto della Federazione italiana nuoto paralimpico

A Orazio sono bastati pochi minuti per capire che anche lui voleva giocare a pallanuoto. Il tempo di un servizio televisivo sulla Waterpolo Ability Lombardia di Busto Arsizio (Varese) andato in onda a dicembre 2017, mentre era ricoverato all'ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo per via dell'amputazione a una gamba in seguito a una rara malattia del sangue. Lì, in tv, riconosce anche un suo vecchio amico, ora vicepresidente dell'associazione sportiva varesina di cui si stavano occupando *Le Iene*. Chiama subito An-

drea, il tecnico di neurofisiopatologia dell'ospedale, senza un braccio, appassionato di snowboard e windsurf, e gli dice: «Perché non giochiamo a pallanuoto anche noi?». Contattano la Waterpolo Ability Lombardia per capire come muoversi, raccolgono un po' di fondi per le questioni burocratiche e dopo otto-nove mesi nasce la Granda Waterpolo Ability di Cuneo. «Adesso siamo una squadra di 13 atleti con diverse disabilità: la maggior parte di noi sono amputati, ma ci sono anche due paraplegici, un sordo e un ragazzo autistico di Biella i cui genitori credono molto in questo progetto, visto che lo accompagnano in piscina una volta a settimana facendosi quasi 200 chilometri all'andata e altrettanti al ritorno. Lui contraccambia con grandi sorrisi e tanti abbracci fuori e dentro la vasca», commenta Orazio Tallaria, 38 anni, responsabile della Granda. Così anche il Piemonte ha la sua rappresentativa.

La pallanuoto paralimpica è un movimento giovane ma in forte crescita. Una disciplina ancora in fase sperimentale, che in pochissimo tempo ha visto nascere, da Nord a Sud, una decina di squadre, di cui la metà solo lo scorso anno. A dare nuova vita a questo sport – negli anni Ottanta ci fu una prima esperienza, ma solo per atleti paraplegici – è stata la Waterpolo Ability Lombardia, che ha puntato sull'integrazione tra disabilità fisiche diverse, sull'inclusione di giocatori “normodotati”, senza fare distinzione tra uomini e donne.

«Abbiamo cominciato nel 2014/2015 mettendo insieme alcuni ragazzi disabili che già giocavano a pallanuoto ma